

Città di Reggio Calabria

1. Linee di intervento e procedure relative alla completa attivazione della L.285/97 nella città di Reggio Calabria

Nella relazione programmatica per l'anno 2001, questo Ente oltre ad aver continuato a porsi l'impegno primario del miglioramento della qualità della vita del cittadino, rispetto alla fascia infantile e adolescenziale si è riproposto l'obiettivo di continuare la strada del raccordo tra i vari enti preposti alla promozione del benessere e alla cura di tale fascia di popolazione e all'individuazione di strategie sempre più funzionali a dare una risposta al soddisfacimento dei loro diritti, quindi:

- di assicurare il funzionamento dei servizi rivolti a minori per potenziare, realizzare, coordinare le azioni sul territorio rivolte alla famiglia, attraverso la rete capillare di servizi creata ed ampliata anche grazie ai fondi della legge 285/97;
- di garantire il diritto fondamentale di protezione e tutela del bambino favorendone il suo sviluppo psico-fisico e riconoscendo allo stesso il diritto di crescere nella propria famiglia e nel proprio ambiente;
- di prevenire le cause del disagio familiare che conducono a forme di negazione e abbandono nei confronti dei figli;
- -di promuovere le risorse presenti sul territorio e attivarle a favore dei minori.

1.2 Modalità di raccordo territoriale nell'applicazione della L.285/97

- Tra la nostra città e -11 ambiti territoriali e il livello regionale sono intercorsi rapporti più formali che sostanziali. Rileviamo attività di scambi esperenziali riconducibili a due soli ambiti della nostra Regione.
- Per quanto riguarda le iniziative fon-native, la nostra Città ha partecipato con la presenza di due operatori al "Seminario nazionale interregionale di approfondimento sulla L.285/97" tenutosi a Corno il 5 e 6 dicembre 2000.
- Attività di coordinamento sono riscontrabili nella relazione con il Ministero di Grazia e Giustizia, il Provveditorato agli Studi e i Dirigenti degli istituti scolastici e la Prefettura

1.3 Azioni intraprese per favorire la messa a regime della L. 285/97

Rispetto ad iniziative di coordinamento intraprese nella nostra città è importante sottolineare l'apporto dell'Osservatorio Minori che ormai a regime, favorisce il coordinamento degli intenti espressi dalle istituzioni e dal terzo settore.

Sono molteplici le iniziative informative intraprese quali:

- ulteriore distribuzione del testo integrale del 1° piano territoriale;
- elaborazione di un logo quale simbolo di tutte le attività previste nel piano territoriale;
- iniziative per divulgare, tra la popolazione, la conoscenza di tutte le attività che sono state poste in atto sul territorio, attraverso la realizzazione, per alcuni progetti, di filmati e spot che vanno in onda, secondo un calendario predefinito, sulle reti locali ed inoltre attraverso la distribuzione presso le sedi istituzionali e non di manifesti, locandine e depliant;
- è stata realizzata e condotta una campagna divulgativa sulla legge 285/97 attraverso la pubblicizzazione dei servizi avviati con i finanziamenti della legge stessa mediante la predisposizione di una brochure avente la finalità di raccogliere in sintesi gli elementi salienti di ogni progetto e di manifesti affissi per la città e nelle periferie e presso i luoghi istituzionali e non a carattere pubblico, e la realizzazione di uno spot;
- incontri divulgativi presso sedi istituzionali e non, finalizzati a favorire la conoscenza sul territorio dei progetti e dei principi alla base della legge 285/97, in particolare sono stati condotti incontri con gli insegnanti referenti delle scuole elementari e medie;
- 2 manifestazioni in due differenti periodi dell'anno che hanno coinvolto i bambini della città con i loro genitori e comunque gli adulti che a vario titolo si relazionano con i bambini e i ragazzi;
- all'interno di più progetti si stanno sostenendo programmi formativi a supporto della realizzazione delle azioni quali all'interno del progetto "Affidamento Diurno come strumento" rivolti agli operatori delle circoscrizioni su cui si sta sperimentando l'iniziativa e agli operatori delle istituzioni, del privato sociale e del volontariato, con un particolare sguardo al mondo della scuola. Si è attivato anche un percorso formativo per le famiglie o single che hanno dato la loro disponibilità a condurre esperienze di affido diurno.

1.5 Riparto economico delle risorse ex Legge 285/97

- Stato dell'impegno dei fondi: vedi scheda allegata
- Stato delle certificazioni delle spese

2 Stato di attuazione degli interventi previsti dalla 285/97

2. 1 Stato della documentazione di interventi/attività del Piano territoriale dei progetti esecutivi

L'attività di raccolta della documentazione è stata condotta, sin dal primo momento di attuazione del piano, in modo sistematico e il più possibile attenta, catalogando ogni documento cartaceo rispetto ad ogni progetto di riferimento o al Piano nella sua globalità ed è stata suddivisa tra:

- documentazione di visibilità del progetto:
 - la raccolta dei progetti esecutivi e di tutta la documentazione amministrativa e contabile ad essa riferita;
 - l'acquisizione di documenti quali: relazioni a convegni, produzione di convegni, relazioni sul progress dei progetti prodotti dai soggetti attuatori, diari di bordo, verbali di incontro;
- documentazione per comunicare i progetti:
 - la realizzazione della pubblicazione del Piano;
 - la produzione di materiale pubblicitario all'interno di ogni progetto e per la globalità del Piano;
 - la produzione di materiali documentari fotografici delle manifestazioni e di altri eventi

2.2 Stato delle attività di Monitoraggio e verifica del Piano territoriale e dei Progetti esecutivi

L'attività di monitoraggio del Piano e dei progetti esecutivi è stata condotta attraverso strumenti di osservazione quali le schede di ingresso al servizio, griglie predisposte per la raccolta dei dati sull'affluenza e la tipologia di intervento rispetto alla problematica evidenziata, verbali di incontro con gli operatori e le famiglie, relazioni di servizio,

contratti per patto educativo, progress sullo stato dell'arte dei progetti, schede finanziarie. Tali strumenti hanno permesso al gruppo di lavoro di poter verificare il percorso di ogni progetto, la sua congruenza finanziaria, la sua rispondenza ai bisogni precedentemente rilevati, ed ha permesso degli aggiustamenti per una maggiore rispondenza dell'offerta ai bisogni, nello stesso tempo, si è rilevata una difficoltà nel reperimento della documentazione perché pur essendo una prassi acquisita ancora non è perfettamente consolidata.

E' emersa la positività delle linee progettuali del Piano che hanno privilegiato il potenziamento di servizi già esistenti, la realizzazione di servizi innovativi e la sperimentazione di altri al fine di raggiungere l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei bambini nella nostra città.

L'attività di monitoraggio si è mostrata preziosa nell'affrontare il nuovo percorso progettuale per la definizione delle linee programmatiche del 2° Piano triennale che vorrà essere una prosecuzione di un percorso già intrapreso per la stipula di "un patto educativo", consapevoli che la strada da percorrere per dare un pieno e un dovuto riconoscimento all'infanzia e all'adolescenza è ancora lunga e faticosa.

2.3 Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei Piani territoriali di intervento rispetto a:

Le dimensioni del piano riguardano tutto il territorio cittadino con una particolare attenzione ad alcune periferie cittadine. Il piano territoriale è stato inteso non come una somma di progetti e quindi di attività distribuite sul territorio, bensì, con riferimento alla globalità dei bisogni del bambino sin dalla sua nascita fino al divenire adulto e alla conoscenza delle risorse esistenti sul territorio cittadino, è stata ipotizzata nella organizzazione del Piano la implementazione, il potenziamento e la sperimentazione di servizi e azioni che possano favorire il soddisfacimento dei bisogni/diritti di ogni bambino, oggi tutto ciò non è una ipotesi ma una realtà, un valore aggiunto sul nostro territorio. Il Piano si è fondato sulla partecipazione e sulla concertazione delle risorse esistenti sul territorio, sui progetti che devono essere confrontabili e il più possibile messi in collegamento e sull'attivazione e la valorizzazione delle reti del territorio.

La collaborazione e le sinergie attivate con gli enti pubblici e formalizzate attraverso l'accordo di programma e con il privato sociale attraverso la partecipazione al tavolo

dell'Osservatorio dei minori, ha assegnato un importante valore aggiunto a tutto il processo di programmazione, di progettazione e di implementazione dei progetti e ha permesso di sperimentare e concretizzare strategie e modelli organizzativi che hanno favorito l'integrazione degli interventi con il sistema cittadino di servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

I progetti all'interno del Piano triennale rispondono a una logica di rete e si irrorano sul territorio capillarmente; fra di loro vi è raccordo già visibile nella fase progettuale e tale raccordo lo si è proposto anche nella fase attuativa.

Gli Enti firmatari dell'Accordo di programma continuato a dare il loro apporto significativo non solo all'interno dell'Osservatorio dei Minori con la presenza costante dei loro rappresentanti, ma anche come organi di diffusione, di confronto e di operatività.

I progetti, nel loro contenuti, non sono stati modificati e mantengono, quindi di massima, la loro struttura originale. In particolare, però, vi è una integrazione rispetto al progetto **Scambi Culturali** e una estrapolazione dell'attività di telefonia per la segnalazione degli abusi dal progetto **Interventi di prevenzione, promozione, e cura dei maltrattamenti, abusi, violenze e gravi trascuratezze dell'infanzia**.

Un obiettivo che si prefigge l'Amministrazione Comunale è quello di mettere in rete nel sistema della pianificazione territoriale e in particolare nella pianificazione delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza tutte le risorse finanziarie disponibili perché possano essere utilizzate nel modo più efficace ed efficiente possibile. A tal proposito, una quota del finanziamento della legge 285/97 è stato impegnato quale quota di cofinanziamento del progetto comunitario **Transform** di cui la città di Reggio Calabria è partner principale e gestore. All'interno di tale progetto uno degli obiettivi finali è la organizzazione e il funzionamento di un **Centro Servizi Multietnico** al cui interno sarà avviato il servizio di **asilo multiculturale a gestione genitoriale** che avrà sede presso la struttura del Centro Comunale per l'Infanzia, struttura che è stata creata con il finanziamento del Programma Comunitario URBAN.

Per quanto riguarda la diffusione del Piano triennale è stata utilizzata la strategia della promozione, della disseminazione attraverso:

- la produzione di materiale divulgativo;
- la Consulta del Sociale;
- manifestazioni;

- partecipazione ad eventi.

Il Piano triennale rientra nelle linee guida di programmazione e indirizzo elaborate dalla Regione

Calabria per lo sviluppo di una politica regionale di promozione dell'infanzia e dell'adolescenza.

2.4 Individuazione delle positività e delle criticità dello stato di attuazione del Piano territoriale di intervento

Lo stato di avanzamento del Piano Territoriale di intervento rispetto alle azioni previste è il seguente:

- **Servizio di assistenza domiciliare per minori** : l'affidamento del servizio è stato aggiudicato alla cooperativa Skinner. Il servizio è operativo dal mese di novembre 2000.
- **Affidamento familiare diurno come strumento per la tutela dei minori** il servizio è attivo sul territorio dall'ottobre del 1999 ha svolto il suo primo anno di attività ed è stato riaffidato alla stessa organizzazione per il secondo anno 2000/2001.
- **Interventi di prevenzione, di promozione e cura dei maltrattamenti, abusi, violenze e gravi trascuratezze dell'infanzia** . Il progetto verrà riproposto e riformulato secondo nuove modalità di funzionamento strutturale.
- **Attività ricreative per bambini/e malati ed ospedalizzati**: il servizio è attivo presso il reparto di Ematologia dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria dal mese di novembre 1999, ha concluso la sua prima annualità ed è stato riaffidato alla stessa organizzazione per un'ulteriore annualità.
- **Mediazione familiare**: il servizio è operativo dal mese di Marzo 2000, ha concluso la prima annualità ed è stato riaffidato alla stessa organizzazione per una seconda annualità.
- **Centro educativo diurno**: i due servizi sono operativi dal mese di Aprile 2000, hanno concluso la prima annualità e sono stati riaffidati alle stesse organizzazioni per la seconda annualità.
- **Centro orientamento famiglia**: il centro affidato alla cooperativa Coossel è operativo dal mese di marzo 2000 ha compiuto la sua prima annualità ed è stato riaffidato alla stessa organizzazione per la seconda annualità. Il 2° centro è stato

affidato alla cooperativa Marzo 78 è operativo sul territorio dal luglio 2000 e sta per ultimare il suo primo anno di attività.

- **Attività di pre e post accoglienza scolastica:** il servizio è operativo dal mese di novembre 1999 ha completato il suo primo anno di attività ed è stato riaffidato alla stessa organizzazione per una ulteriore annualità.
- **Servizio di telefonia per segnalazione abusi e maltrattamenti sui minori:** il servizio è operativo dal mese di novembre 1999, è giunto alla fine del suo primo anno di attività ed è stato riaffidato allo stesso organismo per una ulteriore annualità.
- **Centri ricreativi:** il servizio si sviluppa su tre centri ricreativi di cui due svolgono le attività presso strutture scolastiche della città. il terzo servizio ha sede presso il Centro Comunale per l'infanzia. I primi due centri sono stati riaffidati agli stessi organismi per la seconda annualità.
- **Riqualificazione dei cortili scolastici, recupero degli spazi urbani, creazione di percorsi sicuri casa scuola:** il progetto è stato affidato a cooperative di tipo B, le quali dopo una consultazione preliminare. hanno inteso intraprendere un processo di integrazione operativa privilegiando le specialità di ciascuna. dopo la fase di concertazione è seguita quella di progettazione degli interventi sui cortili scolastici già individuati. L'attività di riqualificazione sarà avviata nel mese di luglio 2001
- **Iniziative educative e culturali di tipo ecologico ambientale e di conoscenza guidata attraverso percorsi naturali:** il servizio è operativo dal mese di Agosto 2000.
- **Attività sportive e ricreative itineranti:** il servizio è operativo dal mese di aprile 2000.
- **Intervento socio educativo domiciliare, preventivo e protettivo per le famiglie a rischio psico-sociale:** l'attuazione del servizio necessita di una struttura organizzativa di coordinamento e di integrazione operativa piuttosto complessa, inoltre il servizio ipotizzato a carattere preventivo e su base sperimentale, necessita di almeno una triennalità di sperimentazione per verificarne l'impatto sul territorio. A breve sarà condotta a termine la fase preliminare organizzativa.
- **Scambi culturali:** il progetto concorre a porre in sinergia progettualità e risorse con il programma comunitario ECOS OUVERTURE , all'interno del quale, l'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria (partner principale/guida ed ente gestore) ha proposto il progetto "TRANSFORM" che si pone come obiettivo di

sviluppare un network di imprese sociali gestite da donne nell'ambito delle politiche all'infanzia. Uno degli obiettivi da raggiungere relativamente alla città di Reggio Calabria è la creazione di un centro multietnico di servizi all'infanzia per il quale il gruppo di lavoro sta procedendo nelle attività di programmazione e di organizzazione. A tal fine il contenuto del progetto "Scambi culturali" ha subito una integrazione rispetto alla stesura iniziale e compresa nel piano territoriale di intervento.

- **Centri gioco** Il servizio in via sperimentale è stato previsto all'interno della ludoteca.
- **La ludoteca biblioteca centrale:** il servizio è stato affidato e a breve inizierà la sua attività.
- **Soggiorni estivi marini e montani:** il servizio è stato svolto durante l'estate 2000 ed è stato riproposto anche per il 2001.
- **Animazione estiva dei tempo libero:** la realizzazione di tali attività non sarà ancora avviata in quanto si sta valutando la capacità in termini numerici della globalità delle offerte ludiche -aggregative esistenti sul territorio nel periodo estivo, rispetto alla domanda.
- **Uguali diritti e maggiori opportunità per bambini/e disabili e disadattati:** la realizzazione di tali attività noti sarà ancora avviata in quanto si sta valutando la capacità in termini numerici della globalità delle offerte esistenti sul territorio, rispetto alla domanda.

Nel piano triennale si è voluto dare un ampio spazio al coinvolgimento dei fruitori/destinatari delle iniziative previste all'interno dei progetti in quanto diretti valutatori dei servizi. Le attività dei progetti attivati accolgono una utenza che varia rispetto all'offerta da 0 anni a oltre i 30 anni. I fruitori non appartengono essenzialmente a categorie svantaggiate ma alla cosiddetta "normalità".

Ogni servizio rispetto alle attività che esplica prevede un congruo numero di operatori che afferiscono sia all'aria tecnica che amministrativa che ausiliaria e nella maggior parte dei casi hanno maturato lunga esperienza in attività simili.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalla legge 285/97 sono state utilizzate in:

Impegnate £ 4.817.772.624

Spese £ 675.151.030

2.5 Analisi e considerazioni sulle scelte fatte dalla Città riservataria per l'attuazione del primo triennio della L. 285/97 alla luce della concreta esperienza di realizzazione del Piano territoriale di intervento

Nel primo Piano territoriale sono state individuate le linee di intervento e le priorità a seguito di una analisi del contesto territoriale, della natura dei bisogni, delle offerte in termini di servizi e azioni presenti sul territorio. Si può affermare che tali offerte proposte sul territorio hanno in parte soddisfatto la richiesta proveniente dall'utenza.

La progettualità del Piano ha inteso anche rispondere ai bisogni espressi dalla popolazione infantile e adolescenziale residente nelle periferie e nelle circoscrizioni ove maggiormente era evidente il disagio e molto limitata l'offerta di servizi a fronte di una consistenza numerica di popolazione soprattutto minorile e appartenente a famiglie immigrate, come si evidenzia dall'analisi del contesto riportata sul Piano.

La modalità di finanziamento dei progetti privilegia la procedura dell'asta pubblica, dell'avviso pubblico e in alcuni casi quella dell'affidamento diretto o a cooperative di tipo B o ad associazioni e cooperative che sul territorio hanno prodotto qualità nel servizio erogato e aumentato la loro competenza.

Rispetto al Piano nella sua globalità e per ogni progetto viene fatta periodicamente la raccolta dei documenti cartacei attestanti lo svolgimento delle attività (relazioni, verbali di riunioni, schede per raccolta dati, materiali pubblicitari, filmati/spot, conferenze stampa, articoli sui quotidiani locali). Documenti che vengono utilizzati nel processo di monitoraggio e che concorrono a rendere più visibile la qualità del servizio in corso e la sua rispondenza ai bisogni dell'utenza. Il monitoraggio dei progetti viene effettuato in itinere, con una costante azione di sostegno tecnico ai coordinatori responsabili degli organismi attuatori dei progetti e con la predisposizione di materiali cartacei. La modalità di rendicontazione delle spese è quella stabilita dalle norme di contabilità generale dello Stato. La quota attivata rispetto al totale approvato è di £ 4.817.772.624.

3. Verso un primo bilancio dell'attuazione del primo triennio di realizzazione della L.285/97

3.1 Valutazioni a livello di Città riservataria

Gli obiettivi conseguiti:

- la centralità del minore e della sua famiglia;
- inizio del processo per la costruzione di una comunità educante;
- attuazione del processo di messa in rete delle istituzioni e del terzo settore attraverso una azione di integrazione delle differenti esperienze e opportunità sviluppatesi a livello locale per cercare di ottimizzare l'incisività sul piano educativo e preventivo degli investimenti che ciascuna realtà ha prodotto in campo infantile e adolescenziale;
- destinazione di una quota di finanziamento della L. 285/97 per attivare il cofinanziamento di un progetto della Comunità Europea per quanto riguarda sia l'efficacia degli interventi che l'impatto sui minori e la società non può essere fatta una valutazione adeguata, ciò che si può affermare è che con i servizi e le attività attuati, una quota di cittadini bambini e delle loro famiglie nella nostra città, hanno trovato risposta ad alcuni dei loro bisogni sia di natura educativa che formativa e ricreativa - socializzante. Si è ottenuto, quindi, un incremento delle offerte socializzanti che hanno influenzato positivamente le politiche locali, sebbene già sensibili alla questione infanzia e adolescenza.

3.2 Proposte emerse di misure da adottare per migliorare le condizioni di vita dei minori nel territorio cittadino

Una maggiore effettiva centralità del minore con i suoi bisogni di crescita, un suo coinvolgimento effettivo nelle scelte che lo riguardano quindi una maggiore predisposizione e capacità dell'adulto nell'ascolto dei suoi bisogni riconosciuti, espressi e non espressi. Attorno al minore dovranno ruotare gli adulti coinvolti nelle scelte politiche e nell'attuazione delle politiche che lo riguardano, ognuno per le sue competenze e funzioni. Tutto ciò dovrà permettere la creazione di un contesto globale che permetta ai minori di crescere in una vera comunità educante, infatti la funzione educativa non può essere demandata solo alla famiglia e alla scuola ma a tutti gli adulti referenti di funzioni formative ed educative.

4 LA NUOVA PROGRAMMAZIONE DELLA LEGGE 285/97

4.1 Conferme e modificazioni nelle scelte programmatiche della Città riservataria per la pianificazione del secondo periodo di attuazione della L.285/97

La nostra Amministrazione ha riflettuto sulle linee programmatiche del 2° Piano territoriale anche con l'apporto significativo del tavolo dell'Osservatorio Minori.

Il nuovo piano si fonda sulla partecipazione e la concertazione delle risorse esistenti sul territorio, sull'attivazione delle reti del territorio.

Il Piano avrà al centro il minore con i suoi bisogni di crescita e attorno a lui dovrà continuare il processo di coinvolgimento degli adulti coinvolti nelle politiche che lo riguardano per raggiungere, con il tempo, il traguardo della formazione di una comunità educante.

Condurre un ulteriore e progressivo lavoro di messa in rete delle istituzioni e del terzo settore (Consulta del sociale) attraverso una attenta azione di coordinamento delle risorse e di integrazione delle differenti esperienze e opportunità sviluppatesi a livello locale, per ottimizzare l'incisività a livello educativo e preventivo degli investimenti che ciascuna realtà ha prodotto in campo infantile e adolescenziale.

Il nuovo Piano confermerà l'operatività di alcuni dei servizi e delle attività che sono già stati avviati e ne proporrà altri.

In linea con i dettami della legge 285/97, art 13 comma 2 si proporrà una nuova quota di finanziamento per il funzionamento dei Centri servizi multietnico (Progetto comunitario Transform).

Si produrrà un aggiornamento dei dati sul contesto locale. Si cureranno maggiormente i bisogni della fascia adolescenziale promuovendo in sede locale azioni che favoriscano la crescita in sintonia con i loro bisogni e in relazione funzionale con l'adulto, la partecipazione, un costruttivo impiego del tempo libero e dei percorsi informativi e formativi.

4.2. I tempi e i modi della nuova programmazione della L. 285/97 nella Città riservataria

Per la nuova programmazione è stato già riunito il tavolo dell'Osservatorio Minori all'interno del quale si è riflettuto sulle linee programmatiche del nuovo Piano. La progettualità del nuovo Piano sarà messa in campo entro il mese di Novembre.

4.3. Il raccordo della nuova programmazione della L. 285/97 con le politiche per l'infanzia e l'adolescenza

della città riservataria: è attivo il processo di raccordo tra le politiche per l'infanzia e l'adolescenza nel contesto locale e la legge 285/97 della Regione: non sono ancora pervenute le linee programmatiche della Regione Calabria.

GESTIONE FONDI LEGGE 285/97 1° PIANO TRIENNALE ANNO 1997/99 1° ANNO
ATTIVITÀ ANNO 1999/2000 e ANNO 2000/2001

TITOLO PROGETTO	Ente affidatario	Costo servizio	Importo liquidato
Affidamento familiare per la tutela dei minori	Centro Com. Agape	68.685.000	27.474.160 40%
Quote per famiglie affidatarie	Comue di RC	54.000.000	
Iniziative educative e culturali di tipo ecologico ambientale e di conoscenza guidata	Club Alpino Italiano	50.000.000	20.000.000 40%
Attività di pre e post accoglienza scolastica	Associazione AGE	64.172.250	47.427.900
Attività ricreative per bambini/e malati e ospedalizzati	Associazione A.I.L.	62.311.000	59.905.520
Servizio di telefonia per segnalazione abusi e maltrattamenti	C.T.M. della coop. e Il Sentiero	63.813.000	44.668.200
Attività sportive e ricreative itineranti	Circolo tennis Crucitti	70.000.000 + IVA	50.400.000
Centro ricreativo	Coop. Skiriner	115.3 95.000 + IVA	32.937.910
Centro ricreativo	Assoc.cultural edue. Fantasia	107.800.000	43.100.780
Centro ricreativo	Coop.Calabria 7	110.005.000 + IVA	26.337.900
Centro orientamento famiglia	Coop. Coe.s.s.e.l.	122.503.080 + IVA	50.958.840
Centro orientamento famiglia	Coop. Marzo 78	95.040.000 + IVA	
Centro educativo diurno	Coop. Libero Nocera	264.061.749 + IVA	50.910.710

Centro educativo diurno	Coop 26 Agosto e soci	305.981.170	+	126.327.710
		IVA		
La ludoteca/biblioteca centrale	Ass.Fantasia	252.879.900		
Mediazione familiare	Coop. Marzo 78	122.129.498	+	
		IVA		
Riqualificazione dei cortili scolastici. Recupero degli spazi urbani, creazione di percorsi sicuri	Coop di tipo B n.5	616.675.000	+	
		IVA		
Scambi culturali - Transform	Comune di RC	150.000.000		
Servizio di Assistenza domiciliare per minori	Coop. Skinner	193.000.000		
Soggiorni estivi marini e montani anno 2000	Ass. Nuova Solidarietà	94.784.620		94.701.400
N' 3 pulmini		94.890.510		
Campagna pubblicitaria	A&S Promotion	31.192.600	+	
		IVA		
Manifestazione L.285/97 mese inarzo	Forniture Ditta T4 Clean ever s.r.l.	15.960.000		
TOTALI		2.576.903.127		675.151.030

h

II RIAFFIDAMENTO SERVIZI LEGGE 285/97

ANNO 2001/2002

	Ente affidatario	Costo servizio	Note
TITOLO PROGETTO			
Affidamento familiare diurno come strumento per la tutela dei minori	Centro Corn.Agape	71.000.000	2' anno
Quote per famiglie affidatarie	Cornune di RC	54.000.000	

Iniziative educative e culturali di tipo ecologico ambientale e di conoscenza guidata	Club Alpino Italiano			Proroga novembre 2001
Attività di pre e post accoglienza scolastica	Associazione AGE	86324.000		2' anno
Attività ricreative per bambini/e malati e ospedalizzati	Associazione A.I.L.	100.000.000		2' anno
Servizio di telefonia segnalazione abusi e maltrattamenti	C.T.M. della coop. Il Sentiero	85.000.000		2' anno
Attività sportive e ricreative itineranti	Circolo tennis Crucitti			
Centro ricreativo	Coop. Skinner	115.395.000	+	2' anno
		IVA		
Centro ricreativo	Assoc.cultural edue Fantasia	107.800.000		2' anno
Centro ricreativo	Coop.Calabria 7			Proroga dicembre 2001
Centro orientamento famiglia	Coop. Coos.s.e.l.	122.503.080	+	2' anno
		IVA		
Centro orientamento famiglia	Coop. Marzo 78			
Centro educativo ditirno	Coop. Nocera	Libero 264.061.749	+	I 2' anno
		VA		